

federfarma
federazione nazionale unitaria
dei titolari di farmacia italiani

I REATI PREDATORI AI DANNI DELLE FARMACIE E LE AZIONI DI CONTRASTO

In tale relazione, Federfarma si propone di illustrare i dati¹ in merito ai reati predatori perpetrati nei confronti delle farmacie nel 2016 (ultimi dati disponibili), anche in confronto con le banche. Dai dati si evince come, sebbene i reati siano in diminuzione, la farmacia rimane un luogo ad alto rischio rapina, molto più degli sportelli bancari. Tale rischio deve essere considerato anche alla luce del ruolo svolto dalle farmacie come presidio sanitario del servizio sanitario sul territorio al quale accedono malati e pazienti fragili.

La Federfarma, per analizzare più compiutamente tali dati, partecipa all'osservatorio intersettoriale sulla criminalità predatoria istituito presso l'OSSIF, nel quale sono monitorati e confrontati i dati concernenti i reati predatori commessi a danno delle categoria più a rischio (grande distribuzione, farmacie, tabaccai, commercio, Poste, banche, distributori carburanti)

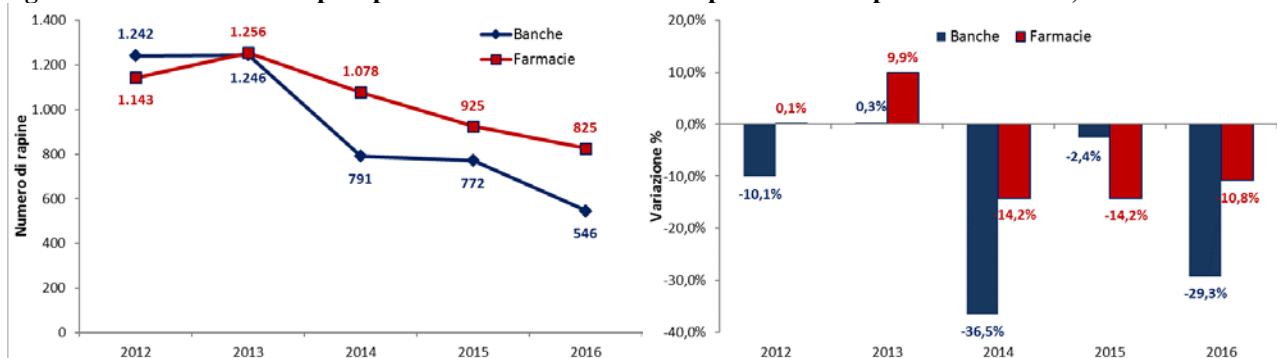
La relazione illustra, inoltre, le attività di contrasto a tali reati effettuate anche attività in collaborazione con il Ministero dell'Interno e le proposte di Federfarma per tutelare maggiormente la sicurezza non solo del titolare e degli operatori in farmacia, ma anche e soprattutto dei pazienti, per lo più anziani fragili che si recano in farmacia per ricevere i farmaci prescritti ed ottenere consigli professionali in merito alla propria salute.

• Le rapine nelle farmacie

Nel 2016 le rapine ai danni delle farmacie sono state 825², pari ad un calo del 10,8% rispetto al 2015. Per il terzo anno consecutivo si è dunque registrato un calo dei reati dopo un picco raggiunto nel 2013 con 1.256 rapine. Rispetto a tale anno il calo delle rapine in farmacia è pari al 34,3%.

Continua anche il calo dell'indice di rischio, passato da 5,1 a 4,4 rapine ogni 100 farmacie, che è risultato il valore più basso degli ultimi 5 anni. L'indice rimane comunque superiore a quello registrato per le rapine in banca (sceso nel 2016 a 1,9 rapine ogni 100 sportelli).

Fig.5.1 e 5.2 – Numero di rapine per settore e variazione % rispetto all'anno precedente. Italia, 2012-2016



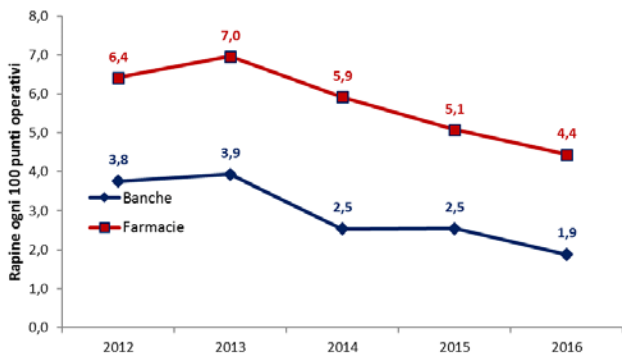
Fonte: elaborazioni su dati OSSIF e Ministero dell'Interno

¹ Rapporto intersettoriale sulla criminalità predatoria 2017, OSSIF

² Dato di fonte SDI



Fig.5.3 – Rapine ogni 100 punti operativi per settore. Italia, 2012-2016



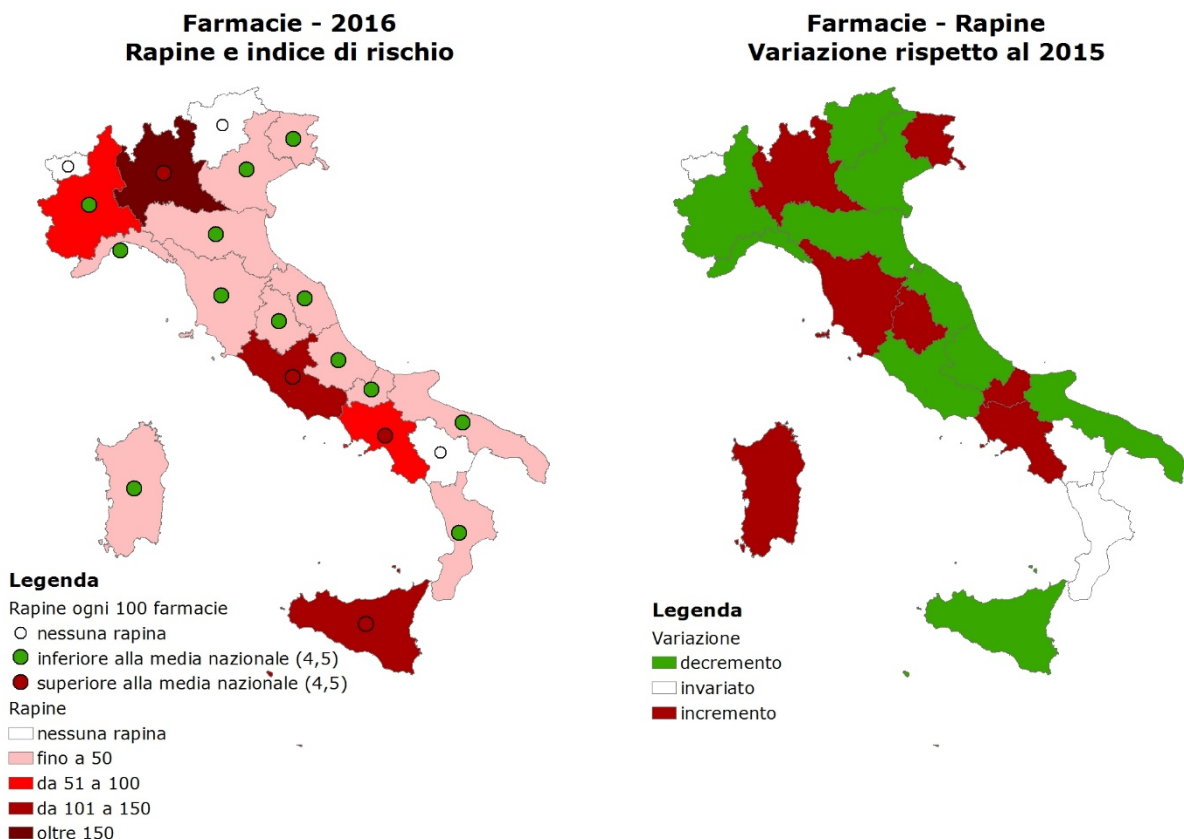
Fonte: elaborazioni su dati OSSIF, Ministero dell'Interno e Federfarma

Le analisi territoriali

La Lombardia si è confermata la regione maggiormente colpita con 259 rapine, con un incremento del 20% rispetto al 2015. Seguono la Sicilia con 125 rapine, il Lazio con 122, la Campania con 77 e il Piemonte con 59. Il decremento registrato a livello nazionale ha caratterizzato complessivamente 10 regioni tra le quali, in particolare, il Lazio (da 182 a 122 rapine), la Puglia (da 70 a 34) e il Piemonte (da 94 a 59). Le rapine sono rimaste invariate in Basilicata e in Valle d'Aosta (dove non si sono verificati episodi) e in Calabria (5 rapine), mentre una recrudescenza ha riguardato complessivamente 7 regioni, tra cui la Lombardia (da 216 a 259 rapine), la Toscana (da 30 a 49) e la Campania (da 68 a 77).

La Lombardia è stata anche la regione con il livello di rischio più elevato e pari a 9 rapine ogni 100 farmacie. Seguono la Sicilia con 8,5, il Lazio con 8 e la Campania con 4,7 che sono state le uniche ad aver fatto registrare un valore superiore a quello medio nazionale (4,4).

Fig.5.4 e 5.5 – Numero di rapine in farmacia e indice di rischio nel 2016 e variazione rispetto al 2015 per regione



Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Interno



Tab.5.1 – Numero di rapine in farmacia e indice di rischio per regione nel 2016

Regione	Rapine nelle farmacie	Rapine su 100 farmacie	Regione	Rapine nelle farmacie	Rapine su 100 farmacie
Abruzzo	2	0,4	Molise	2	1,2
Basilicata	0	0,0	Piemonte	59	3,6
Calabria	5	0,7	Puglia	34	2,8
Campania	77	4,7	Sardegna	7	1,2
Emilia Romagna	42	3,2	Sicilia	125	8,5
Friuli V. Giulia	3	0,8	Toscana	49	4,1
Lazio	122	8,0	Trentino A.Adige	0	0,0
Liguria	8	1,3	Umbria	3	1,1
Lombardia	259	9,0	Valle d'Aosta	0	0,0
Marche	5	1,0	Veneto	23	1,7
TOTALE ITALIA				825	4,4

Fonte: Ministero dell'Interno e Federfarma

A livello provinciale Milano è stata la più colpita con 207 rapine, con un incremento del 44% rispetto al 2015. Seguono Roma (116 rapine), Palermo (75), Napoli (70) e Torino (52). Il calo degli attacchi ha caratterizzato complessivamente 40 province, tra le quali si segnalano, in particolare, Roma (da 179 a 116 rapine), Torino (da 91 a 52) e Catania (da 59 a 37). Le rapine sono rimaste invariate in 36 province mentre una recrudescenza ha caratterizzato complessivamente 34 province, tra le quali, in particolare, Milano (da 144 a 207 rapine), Palermo (da 56 a 75) e Napoli (da 57 a 70).

L'incremento delle rapine registrato in provincia di Milano ha fatto sì che la provincia lombarda risultasse quella a più alto rischio con un indice di 27 rapine ogni 100 farmacie. Seguono le province di Palermo (22,6), Prato (14,8), Catania (12,3) e Roma (11,2).

Tab.5.2 – Prime dieci province per numero di rapine subite e per rapine su 100 farmacie nel 2016

Provincia	Rapine	Provincia	Rapine su 100 farmacie
Milano	207	Milano	27,0
Roma	116	Palermo	22,6
Palermo	75	Prato	14,8
Napoli	70	Catania	12,3
Torino	52	Roma	11,2
Catania	37	Pisa	9,1
Bari	19	Napoli	8,7
Bologna	14	Massa-Carrara	8,3
Verona	13	Torino	7,3
Monza e Brianza, Pisa	11	Monza e della Brianza	6,6

Fonte: Ministero dell'Interno e Federfarma

- **I furti nelle farmacie**

Nel 2016 sono stati registrati 1.032 furti ai danni delle farmacie, pari ad un incremento del 5,5% rispetto al 2015, anno in cui invece si era registrato un positivo calo rispetto all'anno precedente.

Un incremento ha caratterizzato anche l'indice di rischio, passato da 5,4 a 5,6 furti ogni 100 farmacie. Il valore dell'indice è rimasto superiore a quello dei furti in banca che è passato da 2,3 a 3 furti ogni 100 dipendenze bancarie.

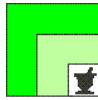
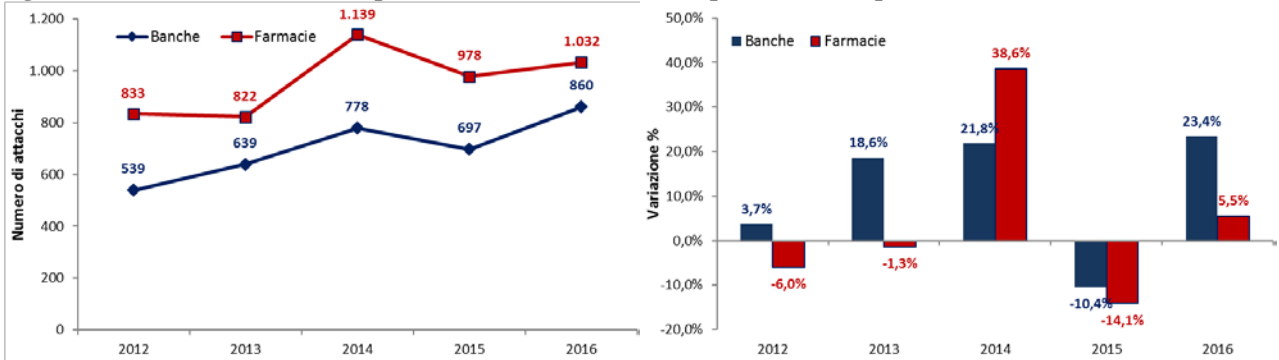
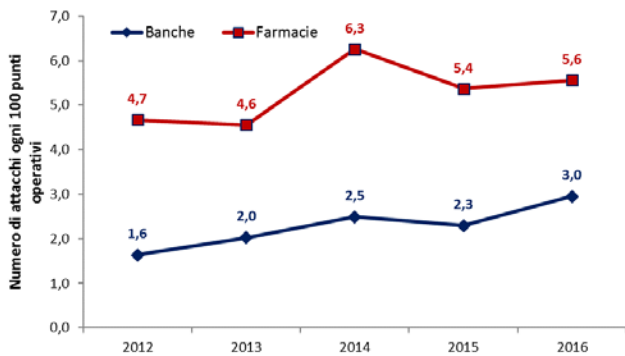


Fig.5.14 e 5.15 – Numero di furti per settore e variazione % rispetto all'anno precedente. Italia, 2012-2016



Fonte: elaborazioni su dati OSSIF e Ministero dell'Interno

Fig.5.16 – Numero di furti ogni 100 punti operativi per settore. Italia, 2012-2016



Fonte: elaborazioni su dati OSSIF, Ministero dell'Interno e Federfarma

Le analisi territoriali

A livello territoriale la Lombardia, con un incremento del 53%, si è confermata di gran lunga la regione più colpita con 205 furti, seguita da Piemonte (106 episodi), Lazio (102), Emilia Romagna (99) e Toscana (81). Una recrudescenza del fenomeno ha caratterizzato nel complesso 8 regioni tra cui, oltre la Lombardia, anche la Puglia (da 55 a 79 furti), la Campania (da 57 a 80), il Piemonte (da 84 a 106) e la Toscana (da 71 a 81). Un positivo calo dei reati si è invece verificato in 12 regioni tra le quali il Lazio (da 131 a 102 furti), il Veneto (da 73 a 52) e l'Umbria (da 23 a 9).

Con riferimento all'indice di rischio le regioni maggiormente esposte sono state l'Emilia Romagna (7,6 furti ogni 100 farmacie), la Liguria (7,3) e la Lombardia (7,1). Inoltre anche Toscana (6,8), Lazio (6,7), Puglia (6,5) e Piemonte (6,4) hanno fatto registrare un indice di rischio superiore a quello medio nazionale (5,6).

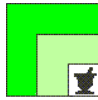
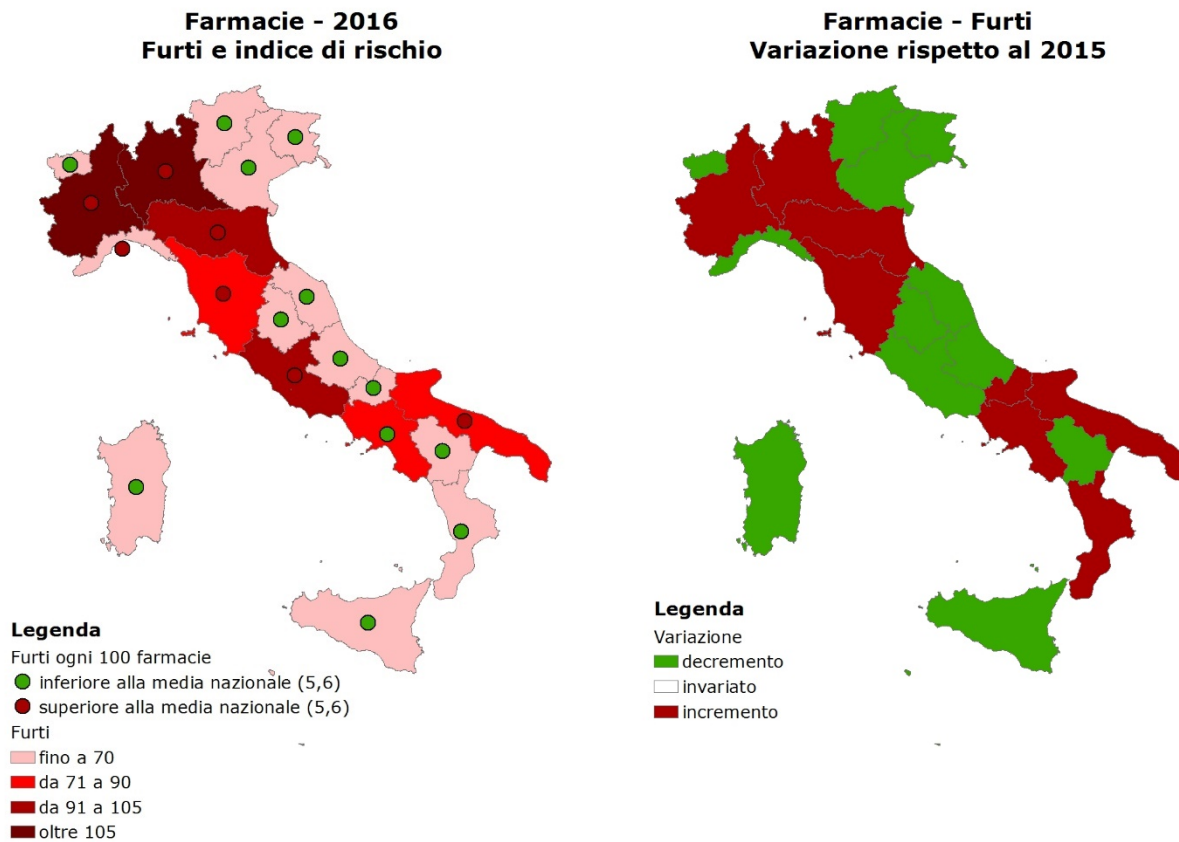


Fig.5.17 e 5.18 – Numero di furti nelle farmacie e indice di rischio nel 2016 e variazione rispetto al 2015 per regione



Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Interno

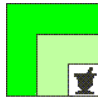
Tab.5.3 – Numero di furti nelle farmacie e indice di rischio per regione nel 2016

Regione	Furti nelle farmacie	Furti su 100 farmacie	Regione	Furti nelle farmacie	Furti su 100 farmacie
Abruzzo	28	5,5	Molise	2	1,2
Basilicata	1	0,5	Piemonte	106	6,4
Calabria	21	2,8	Puglia	79	6,5
Campania	80	4,9	Sardegna	17	2,9
Emilia Romagna	99	7,6	Sicilia	69	4,7
Friuli V. Giulia	14	3,6	Toscana	81	6,8
Lazio	102	6,7	Trentino A.Adige	6	2,0
Liguria	44	7,3	Umbria	9	3,3
Lombardia	205	7,1	Valle d'Aosta	2	3,8
Marche	15	3,0	Veneto	52	3,8
TOTALE ITALIA				1.032	5,6

Fonte: Ministero dell'Interno e Federfarma

A livello provinciale Milano è stata la più colpita: i furti sono più che raddoppiati passando da 64 a 136. Seguono le province di Roma (86 furti), Torino (79), Napoli (51) e Bari (38). Oltre Milano una recrudescenza ha colpito, in particolare, proprio Bari (da 17 a 38 furti), Torino (da 59 a 79) e Napoli (da 37 a 51) mentre un positivo calo ha caratterizzato, tra le altre, Roma (da 114 a 86) e Palermo (da 27 a 5).

Con riferimento all'indice di rischio, Milano è risultata al secondo posto con un valore di 17,8 furti ogni 100 farmacie, superata dalla provincia di Prato dove i 12 furti verificatisi hanno innalzato l'indice a 19,7 furti ogni 100 farmacie.



Tab.5.4 – Prime dieci province per numero di furti subiti e per furti su 100 farmacie nel 2016

Provincia	Furti	Provincia	Furti su 100 farmacie
Milano	136	Prato	19,7
Roma	86	Milano	17,8
Torino	79	Reggio nell'Emilia	13,2
Napoli	51	Pescara	12,6
Bari	38	Trapani	12,1
Catania	35	Catania	11,6
Genova	29	Lucca	11,1
Bologna	27	Torino	11,0
Firenze	23	Bari	10,7
Cagliari, Trapani	16	Cagliari	10,1

Fonte: Ministero dell'Interno e Federfarma

- **Il 2016 in sintesi**

Rapine ai danni delle farmacie ^(a)		
	Valore	Var. su 2015
N° eventi	825	-10,8%
Indice di rischio ⁽¹⁾	4,4	-0,7

Note (a): fonte Ministero dell'Interno; (1): numero di eventi ogni 100 farmacie

Rapine ai danni delle farmacie nel comune di Milano ^(b)		
	Valore	Var. su 2015
N° eventi	77	+42,6%
Indice di rischio ⁽¹⁾	18,2	+5,4

Note (b): fonte Federfarma; (1): numero di eventi ogni 100 farmaci

Furti ai danni delle farmacie ^(a)		
	Valore	Var. su 2015
N° eventi	1.032	+5,5%
Indice di rischio ⁽¹⁾	5,6	+0,2

Note (a): fonte Ministero dell'Interno; (1): numero di eventi ogni 100 farmacie



- **Attività di prevenzione e contrasto**

In data 17 febbraio 2016, il Ministero dell'Interno e Federfarma hanno rinnovato il Protocollo d'intesa sul videoallarme antirapina sottoscritto nel 2010.

La sottoscrizione del protocollo ha consentito di continuare ad attuare le misure di prevenzione e deterrenza che hanno portato in questi ultimi anni ad alcuni importanti risultati. A partire dal 2014, infatti, il numero di rapine in farmacia è in diminuzione, anche grazie all'utilizzo di sistemi di videoallarme e ad un lavoro congiunto sul territorio tra forze di polizia e titolari di farmacia. Nel 2015 il numero di rapine in farmacia è diminuito di un ulteriore 15%.

Nonostante la graduale diminuzione delle rapine, tuttavia, esistono ancora gravi fenomeni di criminalità predatoria perpetrati ai danni delle farmacie che rimangono uno degli esercizi più a rischio. Di qui la necessità di potenziare le misure di prevenzione e contrasto già adottate, per rafforzare il livello di protezione delle farmacie.

Il protocollo ha previsto:

- l'impegno del Ministero dell'Interno di assicurare l'assistenza delle forze di polizia nell'attività di formazione dei titolari di farmacia;
- la predisposizione da parte del Ministero di materiale informativo concernente le buone prassi da seguire per ridurre il rischio di furti e rapine, al fine di fornire ai titolari di farmacia ogni utile informazione volta all'individuazione dei responsabili dei reati;
- la possibilità per tutte le Associazioni provinciali di Federfarma di stipulare protocolli attuativi con le prefetture, alle quali il Ministero ha demandato la gestione del protocollo al livello locale;
- l'approvazione di un nuovo disciplinare tecnico, elaborato da un gruppo di lavoro interforze presso il Ministero dell'Interno, finalizzato a definire i requisiti tecnologici e organizzativi che consentono la migliore interfacciabilità del sistema con i software e l'hardware in uso presso le forze di Polizia;
- la possibilità di utilizzare non solo il classico videoallarme antirapina installato in farmacia ma anche sistemi di allarmi collegati con le forze di polizia che individuano in tempo reale, mediante sistemi di geo localizzazione, l'utente in movimento sottoposto ad aggressione anche al di fuori dei locali della farmacia;
- l'impegno da parte di Federfarma di promuovere l'utilizzo di sistemi di pagamento elettronico, quali mezzi per la limitazione dell'uso del contante;
- la possibilità di sperimentare a livello locale ulteriori forme di collaborazione tra forze di polizia e titolari di farmacia.

- **Necessità di ulteriori misure**

La videosorveglianza in farmacia, collegata con le Forze dell'ordine, certamente può essere un utile deterrente e al contempo uno strumento investigativo importante.

Tuttavia, ancorché necessaria, non è sufficiente a ridimensionare il fenomeno criminoso a danno delle farmacie. Da una analisi della criminalità predatoria in farmacia nella provincia di Milano effettuata da Federfarma Milano e pubblicata nell'ambito del rapporto intersettoriale sulla criminalità predatoria, edito da OSSIF (ABI), si evince che i criminali che commettono furti e rapine in farmacia sono per lo più persone singole, a volto coperto, e sono rapinatori seriali, che hanno precedenti penali e già conosciuti alla giustizia.

Inoltre, in base ai più recenti dati in possesso di Federfarma, stanno aumentando i furti a danni delle farmacie durante le notte, con i quali sono sottratti denaro ed anche medicinali.



Occorre, pertanto, introdurre ulteriori misure di contrasto.

- Servono, in primo luogo, strumenti giuridici che consentano di attribuire pene certe a tali rapinatori ed impedire che possano continuare la loro attività criminale.
- Come è noto, la Legge 23 giugno 2017, n. 103 ha recentemente aumentato le pene per i reati predatori. Tuttavia, sarebbe opportuno aumentare le pene contro chi commette reati predatori in farmacia, o comunque in luoghi dove si svolgono servizi pubblici essenziale a tutela della salute dei cittadini e nei quali sono presenti pazienti anziani, fragili, donne incinta o madri con bambini piccoli.
- La reiterazione del reato predatorio dovrebbe essere punita più severamente.
- Dovrebbe essere reso più agevole il ricorso alla videosorveglianza, in particolare per i piccoli esercizi, eliminando la richiesta di autorizzazione preventiva all'installazione, sostituendola con una semplice comunicazione e con un controllo ispettivo realizzato in un momento successivo, magari a campione.
- Sarebbe necessaria la creazione di banche dati condivise, realizzate se del caso, anche con il contributo delle associazioni di categoria, naturalmente gestite dalle forze di polizia a fini investigativi, alle quali affluiscono le immagini delle rapine, in modo tale che gli investigatori possano visionare facilmente le immagini delle rapine già commesse e operare i necessari riscontri.
- Infine sarebbe necessario prevedere incentivi economici o fiscali per l'attuazione delle misure di sicurezza

I progetti di legge in materia.

Federfarma, in collaborazione con il ministero dell'Interno, ha sempre cercato di diffondere modalità di comportamento, in occasione di eventi predatori, che fossero improntate alla rispetto della primaria esigenza di evitare possibili danni alle persone che operano in farmacia ed ai clienti della medesima.

Tuttavia, può accadere che, in alcuni casi, alcuni rapinatori operino in modo violento, entrando in farmacia a volto coperto e brandendo un'arma e che gli operatori in farmacia possano reagire a tali minacce, magari in maniera istintiva e non ragionata.

In tali casi, occorre trovare delle misure che stabiliscano un diritto generale del cittadino a difendersi e al proprietario dell'azienda di difendere la propria persona e i propri beni contro chi inequivocabilmente sta commettendo azioni dirette a minacciare concretamente e attualmente una violenza nei confronti delle persone, come accade nella maggior parte dei casi nelle rapine in farmacia. Ovviamente, la FEDERFARMA si spende e continuerà a spendersi per far attivare politiche preventive di contrasto, che portino a considerare la farmacia un luogo sicuro. Tuttavia, ancorché la prassi dinanzi a reati predatori è quella della non reazione, tuttavia è condivisibile l'esigenza raccolta dai diversi disegni di legge in materia, volta ad evitare di incriminare per reati gravi addirittura chi vuol difendere la propria persona contro attacchi criminali.